



CALL FOR PAPERS

IX CONVEGNO ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PUBBLICO COMPARATO ED EUROPEO

Università degli studi di Milano

GIURISDIZIONI COSTITUZIONALI E POTERI POLITICI.
RIFLESSIONI IN CHIAVE COMPARATA

Milano, Venerdì 15 settembre 2023 – Sabato 16 settembre 2023

L'Associazione di Diritto Pubblico Comparato ed Europeo organizza, il 15 e 16 settembre 2023, presso l'Università degli Studi di Milano, il IX Convegno annuale sul tema “**Giurisdizioni costituzionali e poteri politici. Riflessioni in chiave comparata**”.

L'obiettivo del convegno e di questa call for paper è di riflettere in una prospettiva ampia, secondo le indicazioni che sono offerte dalla comparazione giuridica, sul ruolo delle giurisdizioni costituzionali, con particolare riguardo al sindacato di costituzionalità dell'attività legislativa, anche per definirne i confini rispetto alla sfera delle decisioni di natura politica. In relazione ai diversi modelli e/o sistemi di giustizia costituzionale saranno affrontati sia temi di diritto sostanziale, che di diritto processuale, che relativi all'organizzazione delle corti (costituzionali e supreme), per come si sono sviluppati sia nell'ambito delle democrazie costituzionali mature, che in altri ordinamenti, compresi i regimi illiberali e quelli in transizione, nonché in relazione ad esperienze non riconducibili alla tradizione giuridica occidentale.

Nella prima giornata (venerdì 15 settembre) sono previste quattro sessioni principali con relazioni che svilupperanno le linee generali su cui si articola il convegno; nella seconda giornata (sabato 16 settembre), al mattino sono previste quattro sessioni parallele ed al pomeriggio le relazioni di sintesi di queste sessioni, oltre ad una relazione di sintesi dei lavori.

Termine per la presentazione delle proposte: 10 marzo 2023

Le quattro sessioni parallele verteranno sulle tematiche seguenti:

Sessione parallela 1 – Giurisdizioni costituzionali, tutela dei diritti fondamentali e relazioni multilivello

La tutela dei diritti fondamentali costituzionalmente garantiti ha rappresentato storicamente una delle principali fonti di legittimazione della giustizia costituzionale. Questi sistemi di protezione sono stati costruiti e si sono radicati a livello statale, sia nella forma del controllo diffuso che di quello accentrato, favorendo anche la costruzione di meccanismi processuali di accesso finalizzati a questo scopo (come, ad esempio la *Verfassungsbeschwerde* o *l'amparo*). Più di recente questa esigenza ha valicato i confini degli stati nazionali, diffondendosi anche in ambiti sovranazionali (come in Europa o in America latina), per affermarsi come uno dei cardini del costituzionalismo sovranazionale. L'impatto di tale trasformazione ha prodotto un sistema integrato di tutela dei diritti fondamentali, che sono oggi garantiti da diverse carte

costituzionali dei diritti e protetti dalle decisioni di giudici appartenenti a diversi livelli di governo.

Questa sessione si propone di approfondire questi profili e i contributi proposti potranno riguardare, senza pretesa di esaustività, le seguenti problematiche:

- Forme di accesso alle giurisdizioni costituzionali per la tutela di diritti fondamentali ed analisi dei rispettivi punti di forza e del loro rendimento anche sul piano dell'effettività;
- Accesso alla *judicial review* "multilivello" nell'ambito dei sistemi di tutela sovranazionale dei diritti;
- Efficacia dei meccanismi di integrazione tra le diverse giurisdizioni e dei punti di sovrapposizione e/o contrasto che scaturiscono tra le decisioni dei giudici costituzionali interni e quelle dei giudici;
- Dialogo, in prospettiva comparata, tra le corti dei diritti, con verifica della diffusione delle argomentazioni giuridiche dei giudici costituzionali nazionali in altri sistemi per effetto delle decisioni delle Corti sovranazionali;
- Impatto dei *federalizing processes* sulle decisioni dei giudici nazionali e/o sovranazionali, con riguardo ai profili della distribuzione delle competenze e di quello processuale, ivi compresa l'attuabilità dei diversi meccanismi di tutela.

Sessione parallela 2 - La circolazione del controllo di costituzionalità oltre la "tradizione euro-atlantica"

L'affermazione di un potere delle corti di giustizia di garantire il rispetto della costituzione e più in generale di principi superiori, muovendo dalle esperienze di *common law*, ha costituito uno degli elementi fondativi della tradizione giuridica occidentale e, in particolare, della forma di stato della democrazia costituzionale, che riconosce nel *rule of law* il principale limite al potere di decisione politica che si manifesta per mezzo della regola della maggioranza. Questo ha portato ad un'accentuata diffusione della giustizia costituzionale da parte del costituzionalismo occidentale post Seconda guerra mondiale, con un'espansione progressiva nelle successive ondate del costituzionalismo maturate sia in Europa che in altre aree geografiche. A questa diffusione generalizzata non sempre ha corrisposto un effettivo radicamento di questi istituti, in particolare nei contesti all'interno dei quali i valori del costituzionalismo non apparivano adeguatamente radicati.

Questa sessione si propone di approfondire questi profili e i contributi proposti, tenendo conto dell'impatto sulle tradizioni giuridiche sottostanti potranno riguardare le seguenti problematiche:

- Diffusione storica e analisi dei sistemi di giustizia costituzionale introdotti negli stati dell'Europa centrale e orientale, compresa l'area caucasica, già appartenuti alla famiglia di soviet law;
- Diffusione storica e analisi dei sistemi di giustizia costituzionale ibero-americani;
- Diffusione storica e analisi dei sistemi di giustizia costituzionale nelle seguenti aree:
 - o Africa sub-sahariana;
 - o India;
 - o Paesi a tradizione islamica;
 - o Estremo oriente e sud est asiatico;
- Status dei giudici costituzionali e indipendenza delle corti rispetto agli organi di investitura politica;
- Riflessi sulla forma di stato e/o sulla forma di governo di tali sistemi;
- Modalità alternative di controllo di costituzionalità di natura politica, ovvero fondata su istituti e procedure di matrice tradizionale e/o religiosa.

Sessione parallela 3 - Giurisdizione costituzionale, decisioni politiche, tecniche interpretative, accesso e limiti al sindacato di costituzionalità

L'importanza delle giurisdizioni costituzionali (e di quelle sovranazionali) viene misurata tenendo conto della frequenza con la quale le corti sono state chiamate a decidere questioni di grande rilievo anche dal punto vista sociale e politico, tra le quali spiccano quelle che presentano implicazioni etiche e propongono scelte dilemmatiche anche in termini coscienza individuale (aborto, nuovi diritti ecc.). Tra i profili che rilevano a questo riguardo emerge sicuramente quello dei limiti entro i quali la giurisdizione costituzionale può essere esercitata rispetto alle scelte rimesse alla sfera della politica, sia con riguardo all'estensione del sindacato, alle tecniche interpretative utilizzate, alla partecipazione al processo costituzionale, alla tipologia, agli effetti ed al seguito delle pronunce delle corti.

Seguendo questa prospettiva, le proposte potranno riguardare le seguenti tematiche:

- Analisi delle "grandi decisioni" sulle questioni eticamente sensibili;
- Accesso alla giurisdizione costituzionale e tecniche processuali di selezione dei casi;
- I parametri e gli oggetti delle giurisdizioni costituzionali;
- Tecniche di interpretazione costituzionale, struttura delle decisioni, opinioni dissenzienti;
- Uso delle tecniche di bilanciamento e di sindacato in relazione ai principi di ragionevolezza e di proporzionalità;
- *Political questions*, limiti della giurisdizione costituzionale, rispetto della discrezionalità legislativa;
- Natura della giurisdizione costituzionale;
- Disciplina del processo costituzionale, ruolo delle parti e accesso di soggetti esterni (ad es.: *amicus curiae*);
- Tipologia delle sentenze, poteri delle corti di definire i loro effetti temporali, effetti delle decisioni e loro seguito in ambito giurisdizionale e politico parlamentare.

Sessione parallela 4 - Dinamiche sociali e politiche, forme di governo, processi di integrazione sovranazionale e giurisdizioni costituzionali

Un secondo effetto della diffusione e del successo delle giurisdizioni costituzionale coinvolge il profilo del ruolo che le Corti hanno assunto nell'ambito della forma di stato e della forma di governo e, prima ancora, la loro percezione da parte della società civile e delle sue articolazioni. Profilo che pone le questioni relative alla legittimazione di questo potere, tenuto conto anche della sua naturale vocazione anti-maggioritaria, alla definizione dei rapporti tra corti ed altri organi di vertice dello Stato nel sistema dei pesi e contrappesi, alle garanzie di indipendenza dai poteri politici, ad iniziare dalle modalità di nomina dello status loro riconosciuto.

In quest'ottica, le proposte potranno riguardare i seguenti:

- Nomina e status dei giudici delle corti costituzionali/supreme e garanzie di indipendenza delle giurisdizioni costituzionali;
- Modalità di scelta e ruolo dei Presidenti delle corti costituzionali/supreme;
- Rapporti tra giurisdizioni costituzionali, assemblee parlamentari ed esecutivi;
- Contributo della giurisprudenza costituzionale alla definizione ed al funzionamento della forma di governo, compresi gli interventi che riguardano le normative elettorali;
- Limiti al principio di maggioranza e ruolo anti-maggioritario delle giurisdizioni costituzionali;
- Sindacato sulle relazioni multilivello negli ordinamenti composti;
- Impatto del sindacato di costituzionalità sulla garanzia e l'attuazione dei diritti sociali e sulla costruzione delle diverse esperienze di *welfare*;

- Ruolo “politico e sociale” delle giurisdizioni costituzionali sulle dinamiche delle democrazie liberali;
- Impatto dei processi di integrazione sovranazionale sulle giurisdizioni costituzionali e poteri di interdizione e di controllo esercitati dalle corti nazionali;
- Percezione delle giurisdizioni costituzionali da parte dell’opinione pubblica e canali di legittimazione “popolare”.

Al fine di individuare e selezionare gli interventi delle sessioni parallele, l’Associazione invita gli studiosi interessati e gli esperti del settore a presentare una proposta di intervento – secondo le modalità di seguito indicate – **inderogabilmente entro il 10 marzo 2023**.

Modalità di invio della proposta:

Gli interventi possono essere in lingua italiana o inglese. È richiesto l’invio di un abstract di massimo 2000 caratteri (spazi inclusi). Nella proposta l’Autore dovrà indicare, oltre al cognome e nome, la qualifica accademica o professionale, i contatti utili (cellulare ed email), il numero del panel in cui si chiede di intervenire, il titolo dell’intervento e quattro keywords.

Il file dovrà essere trasmesso in formato PDF denominato con il nome e cognome dell’Autore e dovrà essere inviato **inderogabilmente entro il 10 marzo 2023** all’indirizzo e-mail: **convegnodpce2023@unimi.it**

Valutazione delle proposte:

Le proposte di intervento saranno esaminate dal Direttivo dell’Associazione, che darà notizia dell’accoglimento della proposta **entro il 30 marzo 2023**.

Saranno successivamente organizzate, in modalità telematica, una o più riunioni dei relatori selezionati a fini di coordinamento.

Redazione del testo per i panels:

Gli Autori degli abstracts accolti dovranno redigere un testo provvisorio del loro intervento di massimo 20.000 caratteri (esclusi titolo e riferimenti bibliografici) da inviare allo stesso indirizzo di invio degli abstracts entro e non oltre il 31 luglio 2023, al fine di consentirne la lettura anticipata (soltanto) ai Coordinatori delle Sessioni parallele.